

LA GRILLINA DAL CUORE A DESTRA

Concetto Vecchio

«La mia famiglia votava a destra e Almirante era una figura di riferimento per i miei», ha spiegato ieri sera Roberta Lombardi, la candidata M5S alla Regione Lazio, a Giovanni Minoli su La7. Già quando aveva messo piede alla Camera nel 2013, prima capogruppo grillina a Montecitorio, aveva fatto rumore la sua uscita sul “fascismo buono”.

Ieri è tornata sul Ventennio, smezzando la storia manco fosse un cornetto: «Se penso all'Inps credo sia stata una conquista di civiltà, se penso alle leggi razziali penso a una delle pagine più buie della nostra storia».

È del resto in buona compagnia. Anche Luigi Di Maio e Alessandro Di Battista vengono notoriamente da famiglie di destra, e cinque anni fa, alla vigilia delle politiche, dialogando con Simone Di Stefano, oggi il candidato premier di CasaPound, Beppe Grillo aveva gettato un ponte ai post-fascisti: «Avete idee condivisibili, alcune più, alcune meno. Ma se uno di voi ha i requisiti per entrare a far parte del Movimento, non vedo problemi oggettivi». Più passa il tempo e più questa storia del “movimento post-ideologico” si sta rivelando una grande ipocrisia.

Anche i dirigenti dei 5Stelle coltivano, come tutti, delle idee che vanno oltre il topos anti-casta, influenzati da educazione, culture politiche, vissuti. Anche il politico M5S alla fine non può fare a meno di poggiare i piedi su un retroterra ideologico. E infatti Lombardi a Minoli dice: «Se penso all'accoglienza nel Lazio, penso ad accogliere più turisti e meno migranti».



La mia famiglia votava a destra e Almirante era una figura di riferimento per i miei. In merito al fascismo c'è un principio della nostra Costituzione a cui aderisco completamente. Ma se penso all'Inps credo sia stata una conquista di civiltà

Roberta Lombardi
candidata
dei 5 Stelle
alla Regione Lazio

